

6 Giorni di Coast to Coast da Orvieto a Orbetello

Settembre 2015

Dove andremo quest' anno ? E quando ? Decidiamo per un tratto di coast to coast da Orvieto a Orbetello, democraticamente o ...quasi. Il percorso è più sterrato e sentieri che asfalto. E dove è asfalto non c' è traffico. E decidiamo per metà Settembre.

Quest' anno siamo in 6 : i soliti Roberto, Tiziano, Pierluigi, Sergio, Maurizio e il new entry Ugo. Qualche problema per Maurizio e Robi per spine calcanearie e fascite ma si portano di tutto, per Sergio che parte raffreddato e Tiziano con un dito del piede fasciato (pelle viva causa un durone che giorni prima si è strappato accidentalmente), camminerà con i sandali. Fotografi ufficiali Ugo e Tiziano. Sono programmati 153 km ma alla fine ne faremo una ventina in più cioè 173. Per il percorso no problem : libretto di coast to coast ufficiale con percorso e mappe, doppio Garmin, uno con mappe caricate e cellulari collegati con Google map. O meglio pensiamo no problem perché poi un po' di problemi li avremo !

Treno o auto per raggiungere Orvieto e tornare da Orbetello ? Alla fine si decide per andare con 2 auto, lasciarle a Orvieto e per tornare da Orbetello a Orvieto servirsi di un servizio taxi.

1^ Tappa Orvieto-Bolsena Km 17,5 ma noi riusciremo a farne 21. Più sterrato e sentieri che asfalto. 400/500 mt in salita e 400/500 in discesa.

Con la funicolare si raggiunge il centro Storico e da li il Duomo non prima di mangiarci un paio di panini e bevuto un paio di bottiglie. Partiamo più o meno alle 2 e mezza. Ci sorprenderà un primo acquazzone ma poca cosa. Bella tappa che unisce la città etrusca di Orvieto a quella romana di Bolsena. Si parte dal Duomo e da li scendiamo per strada asfaltata per poi risalire e percorrere tratti di basolato. Passiamo per il " Sasso tagliato" , un grosso blocco di tufo tagliato probabilmente in epoca etrusca. Dall' Umbria ci spostiamo nel Lazio. Ai 16 Km tentiamo di deviare in quota : noi dormiremo all' Ostello Gazzetta in altura sopra il lago. Non vogliamo scendere troppo e risalire e dopo una discussione (la prima e non l' ultima) decidiamo di tagliare a destra. I segnali CAI ci ingannano e arriviamo a un vicolo cieco. Torniamo indietro e un urlo di Tiziano ci avvisa la presenza di un cinghiale sul sentiero. Ma che cinghiale ! E' una cinta senese che scodinzola. Più in là un' altra. Gli ultimi 2 km e anche più sono una salita pazzesca. Arriviamo all'

ostello che si sta facendo buio. La vista sarebbe stupenda ma c'è molta foschia. Si dorme in 2 camere. Letti discreti ma cena indecente. Acqua da bere calda, vino pugliese dozzinale...qui ??? Ci fanno mangiare una pasta con pomodoro che quasi neanche si vede (il pomodoro) e una specie di arrosto che mangiamo solo perché abbiamo fame e non c'è altra possibilità. Ci lasciano la colazione per il mattino, anche questa indecente. Loro non ci sono.

2^ Tappa Bolsena-Onano (passando per San Lorenzo Nuovo e Grotte di Castro) km 23,4. Noi ne faremo 27, un po' perché partiamo dall' Ostello, un po' perché a San Lorenzo Nuovo entriamo in paese (una birra non fa mai male) e un po' per visitare il paese di Grotte di Castro, stupendo e arroccato su una collina. Metà sterrato e sentieri e metà asfalto. 400 mt in salita e 200/300 mt in discesa.

Bella tappa che per la prima metà fa il percorso della Francigena (ricordi di 2 anni fa quando l' ultima tappa ci ha portato da Acquapendente a Bolsena). Si parte presto. Il tempo è incerto, sole e nuvole ma poi migliorerà. Siamo già in quota e raggiungiamo il casale Podere Nuovo. Ci accompagnano sempre la vista del lago, peccato per un po' di foschia, e stupendi casali . Birra e sosta a San Lorenzo Nuovo. Qui incontriamo 2 ragazze delle nostre parti che da Siena vanno a Roma. In tutte le altre tappe non incontreremo altri in cammino. Abbandoniamo la Francigena e per asfalto e sterrate raggiungiamo Grotte di Castro. A destra sulla salita finale appena fuori percorso una necropoli scavata nel tufo e a sinistra altri resti di tombe. Deviamo per visitare il paese e il suo centro storico. Stupenda la vista sul lago. Ripartiamo dopo quasi un' ora per Onano (paese delle lenticchie , ma non è la stagione) passando per il Castello di Santa Cristina (oggi un agriturismo). Ci segue un cane pastore che cerchiamo di allontanare, non che ci segua fino ad Onano. Finalmente qualcuno che lo conosce se lo riporta all' agriturismo. Arriviamo al centro storico di Onano (dormiremo lì) a metà pomeriggio. Sosta al bar per una birra. Paesi di vecchi, pare, e il bar ne è una conferma (occhio che poi un paio di ragazze ci faranno cambiare idea, forse più tardi è... altra cosa). Camere grandi e discrete in edificio storico nel centro ma sorpresa : pizzeria e bar chiusi per turno e ferie. Non possiamo mangiare panini al bar. Intuizione di Robi : chiediamo al proprietario del B&B e lui ci da una grossa mano. Il ristoratore di un agriturismo ad Acquapendente (strano, lui e la moglie altoatesini) ci verrà a prendere in auto (e ci riaccompagnerà) e

ceneremo da lui. Ottima cena, chi Pici cacio e pepe chi tagliatelle al cinghiale e a seguire grande grigliata mista. Birra artigianale di loro produzione come aperitivo e buon vino. La grappa non manca. Si torna a sera tardi e a letto. Domani ci attenderà la tappa più lunga.

3^a Tappa Onano-San Quirico-Sorano-Sovana-Pitigliano km 34 ma noi ...invertiamo le 2 cifre e ne faremo 43 in parte per un errore di percorso e in parte per vedere altro. 3 di noi accorceranno di qualche km. Più sterrato e sentieri che asfalto.

Fa caldo ma il cielo nuvoloso e un po di vento ci accompagneranno per tutta la giornata. Solo qualche goccia d' acqua ci farà coprire gli zaini ma poca cosa. Facciamo colazione molto presto al bar del paese. Dopo pochi km il primo errore (qualche problema a interpretare i primi km sul libretto) e vai di qui e vai di là ci accorgiamo tardi che abbiamo fatto un mezzo anello. Ci aiuta il Garmin di Sergio, quello di Robi è in tilt, un contadino o cacciatore boh della zona e il google map sul cellulare. Ritorniamo sui nostri passi e ripassiamo dove già eravamo passati più di mezz' ora prima. Salutiamo lo stesso gregge di pecore (chissà cosa penseranno di noi) e via finalmente nella direzione giusta. Abbiamo fatto già 4 o 5 km in più. Passiamo per San Quirico (evitiamo la deviazione per l' area archeologica di Vitozza che ci costerebbe altri 4 km) e arriviamo ad Sorano dopo quasi 20 km (altro che 14) ma stiamo andando veloci e già abbiamo in parte recuperato. Entriamo a Sorano per la fortezza degli Orsini. Sorano è uno stupendo borgo medioevale su una rupe tufacea e domina tutta la valle. Ci perdiamo tra i vicoletti , le scalinate e i cunicoli nel tufo del centro storico. Vorremmo mangiare una pasta ma tutti i ristoranti aprono alle 12.30, troppo tardi ! Ci accontentiamo di un trancio di pizza, una birra e un caffè. Ripartiamo che è quasi l' una . Ci aspetta la parte più stupenda della tappa : le vie cave, il paese di Sovana, Pitigliano ma ci aspettano altri 20 km e poco più. Fuori Sorano dopo aver oltrepassato il secondo cerchio di mura ed entrati nel bosco un altro piccolo errore. Imbocchiamo la via cava sbagliata e ce ne accorgiamo in cima alla salita. Poco male, era comunque stupenda. Torniamo giù e prendiamo quella giusta, la cava di San Rocco che sale fino alla chiesetta omonima. Qualche km prima di Sovana un gruppo (Ugo, Sergio, Maurizio) decide di tagliare per strada asfaltata. Pier e Tiziano proseguono a destra. Si passa per i vigneti di Antinori ! Robi li segue un po perplesso (ma questo è il percorso ufficiale) e si deve fare. Passiamo per vigneti curatissimi e davanti alla cantina (è

visitabile ma a malincuore ci rinunciamo). E via per una via cava in discesa ma a metà un aspide attraversa la strada a Tiziano. Un paio di foto (Pier lo stuzzica con un bastoncino giusto per fare qualche foto) e poi si continua. L'ultimo km prima di Sovana è asfalto ma l'entrata in salita nel paese di Sovana ci ripaga. Stupendi ciottolati, stupenda la chiesa di Santa Maria, stupenda la piazza pavimentata in cotto e il palazzo del Pretori, stupendi gli edifici medioevali. Ci si ferma per una birra (Ugo, Sergio e Maurizio sono già ripartiti). Ripartiamo uscendo sotto la Rocca Aldobrandesca e poco dopo un sentierino ci porta su una vecchia strada etrusca. Passiamo sopra un ponticello di epoca romana e attraversiamo una piccola via cava, poi un sentiero nel bosco sempre con tracce di selciato etrusco. Raggiungiamo la strada asfaltata e qui Pier vuole raggiungere il paese seguendola a sinistra. Ma Robi non ci stà. Allunghiamo ma prendiamo a sinistra per il percorso ufficiale dove dopo un paio di km ci aspettano stupende vie cave, la prima quella di San Giuseppe, (ed una necropoli etrusca scavata nel tufo) che ci portano all'ingresso di Pitigliano. Lo visiteremo la mattina seguente. Alloggiamo in centro storico e cena nel ristorante appena sotto. Antipasti toscani, soliti pici e tagliatelle cacio e pepe o cinghiale. E ancora cinghiale. Vino discreto, per la grappa ci lasciano la bottiglia, gelato al bar vicino.

4^a Tappa Pitigliano – Manciano km 26,1. Si stavolta ci siamo : ne facciamo 27. Anche oggi più sterrato che asfalto. 500 mt in salita e 400 in discesa.

Facciamo colazione abbastanza presto e ci...perdiamo per un'ora circa per i vicoli, cortili, piazzette del paese. Case spesso sbilenche e allungate molte a strapiombo sulla rupe dove alla sommità domina il Palazzo Orsini. Peccato non poter visitare la Sinagoga del quartiere ebraico, apre troppo tardi per noi. 3 militari la sorvegliano tutto il giorno. Tempo bello e fa abbastanza caldo. La tappa è contraddistinta dalla vendemmia. Ovunque carri strapieni di uva. Anche oggi come le prime tappe non serve comprare qualcosa per mangiare. Lungo il percorso uva, fichi, pesche, mele. Usciamo dal paese percorrendo una via cava (quella di Fratenuti) e a seguire un sentiero in salita nel bosco. Ci aspetta poi qualche km di asfalto ma non passano auto, solo carri e trattori pieni di uva. E poi stupendi sterrati si alternano a stradine asfaltate. All'incrocio con la Regionale sosta obbligata a un bar (la birra non deve mancare) e poi un'interminabile sterrato prima in salita e poi in discesa per uno splendido bosco passando per Poggio Buco. Scendendo splendide vedute sulle colline Maremmane e già si vede in lontananza Manciano. Giunti

all'incrocio con la strada Regionale Ugo, Sergio e Maurizio decidono di percorrerla per raggiungere Manciano più velocemente (faranno 2 o 3 km in meno). Pier e Tiziano più avanti hanno già preso lo sterrato. Robi, dapprima indeciso, decide di seguirli. E' il percorso ufficiale. Percorriamo 2 o 3 km per una sterrata in salita e poi un sentiero in forte pendenza ci porta dopo un paio di Km sulla strada asfaltata all'ingresso di Manciano. Carino il centro storico. Saliamo fino al castello. Bella la doppia cinta muraria. Ma il nostro B&B sta più in basso e riscendiamo. Immancabile birra (ottima, stavolta solo Pier, Tiziano e Robi) al Circolo di sinistra del paese (sono tutti ultrapensionati) e poi pronti per la cena. Si va da Paolino. Ottima vista, ottima cena. Anche qui pici, tagliatelle, cinghiale. Buon vino. La cena migliore fino ad oggi.

5^a Tappa Manciano – Capalbio Km 23,7. Anche stavolta ci siamo. Ne facciamo 24. Molto più sterrato e sentieri che asfalto. Più discesa che salita. 300 mt in salita e 500 in discesa.

Anche oggi bel tempo. Colazione in camera. Usciamo da Manciano percorrendo il sentiero CAI evitando la discesa per poi risalire. Tappa attraverso splendidi boschi. Dovrebbe essere rilassante ma tafani e zanzare non ci danno tregue per la prima metà e ci obbligano a 5 all'ora. Maurizio in testa, dirà che non ne poteva più, Pier e Tiziano, ottima la puntura che gli gonfia un orecchio, subito dietro. Robi al solito in fondo. Passiamo per 2 laghetti paludosi (covo di tafani e zanzare). Una sosta di pochi minuti dopo circa 15 km e poi, dopo una sterrata, 3 km di un rettilineo asfaltato che sembra non finire mai. Il paesaggio agricolo è cambiato. Dopo le prime 4 tappe ora uliveti e campi arati. Solo qualche vigneto e pochi alberi da frutto sul percorso. Così non si mangia praticamente niente. Mancano pochi km, passiamo un bel lecceto per una ripida salita, il sentiero sembra perdersi ma lo ritroviamo poco dopo e una sterrata tra gli ulivi ci porta sulla strada asfaltata ai piedi di Capalbio. Abbiamo fatto un giro ad anello per raggiungerlo ma fortunatamente il nostro albergo è dalla parte giusta. Fa caldo. L' albergo ci aspetta ai piedi del paese. Doppia birra, ottima la piscina, rilassante e rinfrescante. Situazione sanitaria : Tiziano mignolino destro con vescica (i sandali non li ha mai mollati), Robi e Maurizio soliti problemi di fascite ma non mollano (e più camminano e più sembra andare meglio). Più tardi si visita Capalbio (il fotografo ufficiale Ugo ci precede): stupenda la rocca con la doppia cinta muraria e stupenda la vista sull' Argentario e km di costa. Si cena a lato delle mura, la vista è stupenda anche di sera . Cena

ottima (peccato per le ragazze che servono che non sono all' altezza, il titolare sì, visto che prima lo si è visto abbuffarsi). Incredibile Tiziano che nella maremma riesce a ordinare pasta all' arrabiata (e se ne pentirà quasi subito). Per gli altri ottimi Pici, maialino, cinghiale, pecorino per Pier. Buon vino e solito finale con grappa. Sosta superalcolica a un pub del paese. Offre Robi, ieri era San Roberto. Tiziano si beve un negroni tutto d' un fiato o quasi. Ne pagherà poi le conseguenze.

6^ Tappa Capalbio –Orbetello km 28,9. Noi devieremo un po' e tra la spiaggia di Feniglia e rientro nel tombolo ne faremo 31, un paio in più. Tappa più discesa che salita ma poca roba. 400 mt in discesa e 200 in discesa tutti nella prima metà. Per la prima volta oggi più asfalto che sterrato. Si parte dopo una abbondante e ottima colazione (decisamente la migliore di questi giorni). Caldo terribile nella prima metà. Tafani e zanzare contenuti ma oggi abbiamo l' Autan ! Usciamo da Capalbio costeggiando le mura in ripida discesa. Dopo pochi km una sterrata a destra ci porta in salita a Poggio dei Butteri . Proseguiamo in discesa nel bosco fino a aggiungere una strada asfaltata. Ci aspettano più di 3 km diritti, lunghi e interminabili. Campi tutti arati a destra e sinistra. 300 o 400 metri di statale . Lamentele di Sergio (non mi piace, non mi piace continua a imprecare !) , ma sono i primi metri su una statale ! E arriviamo alle porte di Ansedonia. Sosta per birra alla Tagliata Etrusca per una birra veloce fronte mare. Sorpresa, c' è la RAI, ma non è per noi ! Per il bagno aspettiamo, lo faremo alla Feniglia. Attraversiamo prima in salita e poi in discesa tutta la zona bene di Ansedonia. Splendide ville, molte disabitate (siamo a metà Settembre) con recinzioni e siepi che coprono la vista. Per noi uno schifo ! Arriviamo finalmente al mare sulla spiaggia della Feniglia, stupenda e selvaggia. Un bar ci aspetta per una birra (Ugo ha fame e ordinerà una insalatona). 2 o 3 km con i cartelli di divieto di balneazione (moria di pesci nella laguna e esondazioni del fiume) e poi i cartelli spariscono , altro comune, boh ! Il tempo è invitante. Doppio bagno e poi rientro nel tombolo e da lì raggiungiamo la ciclopedonale sulla diga Leopoldiana tra la Laguna di Levante e quella di Ponente. Siamo alla meta finale. Orbetello gremita di gente. Patria dei Romani. Tantissima “ fauna femminile “. La sera ottima cena di pesce “ Dalla Zia “, una sosta alcolica al bar (ma poi Pier e Tiziano per la prima volta riusciranno a bersi un The e una camomilla, boh). stavolta è Maurizio che vadiciamo in crisi e ci precede a letto. La mattina ci aspetta la navetta che ci porterà a Orvieto e da lì tutti a

casa. Nostalgia ! Si torna alla normalità. E' Domenica, domani qualcuno tornerà al lavoro ! Alla prossima al prossimo anno !